



La particolare configurazione geografica della Regione, la vicinanza alle frontiere, il lungo tratto costiero e la presenza di importanti scali portuali e aeroportuali, rappresentano motivi d'attrazione per la criminalità organizzata nazionale. Inoltre, il notevole sviluppo raggiunto, nelle attività legate al turismo, all'imprenditoria e alla floricoltura, che garantiscono un diffuso benessere, è un ulteriore elemento di richiamo per soggetti malviventi perché offre opportunità di stringere legami tra sodalizi anche di spessore internazionale. Il porto di Genova, in particolare, ha affermato il proprio ruolo strategico all'interno delle rotte marittime del narcotraffico che legano il Sud America all'Europa.

Nell'area sono storicamente presenti aggregati malviventi di origine calabrese, siciliana, campana e pugliese che hanno rapporti di collaborazione con i gruppi autoctoni e mantengono stretti legami con i clan delle aree di origine e le organizzazioni criminali delle regioni limitrofe. La criminalità diffusa, interessata alla commissione di reati contro il patrimonio, al piccolo spaccio di sostanze stupefacenti e, in genere, alla consumazione di reati predatori, completa il quadro criminale apparentemente scevro, comunque, da conflitti violenti tra le citate componenti.

I rapporti tra la delinquenza autoctona e quella organizzata si sono concretizzati, soprattutto, nei settori del traffico e dello spaccio di sostanze stupefacenti.

Per questo settore, si segnala che, nell'anno 2003, sono stati sequestrati kg 2.823,206 di sostanze stupefacenti (+21,57% rispetto al 2002) e sono state segnalate 1.103 persone 816 delle quali in stato di arresto.

La "Ndrangheta" ha qui cercato progressivamente di riprodurre i meccanismi operativi e funzionali già sperimentati nelle aree d'origine, al fine di assicurarsi l'acquisizione di mercati e la presenza di organizzazioni logistico-strategiche nelle aree ove insistono i propri interessi sviluppando, nel contempo, relazioni operative con proprie simili strutture esistenti in Piemonte ed in Lombardia. Parrebbe, invece, fuori luogo il riferimento ad una volontà tesa ad ogni forma di controllo del territorio imposto tramite l'intimidazione diffusa e il vincolo di omertà.

Sul territorio ligure operano alcuni "locali" della "Ndrangheta", vale a dire strutture organizzate e articolate a loro volta in "ndrine". I "locali" liguri svolgono un ruolo equilibratore con funzioni di comando e controllo, nonché di coordinamento o pacificazione qualora le circostanze lo rendano necessario. In particolare, si possono annoverare i "locali" di Ventimiglia, Genova, Lavagna, Sanremo, Rapallo, Imperia, Savona, Sarzana e Taggia. Tra di essi, il "locale" di Ventimiglia si distinguerebbe anche per il ruolo di equilibratore tra le istanze delle articolazioni paritetiche, per le

funzioni di coordinamento delle attività della "Ndrangheta" in Liguria e nel basso Piemonte, nonché per essere un qualificato punto di collegamento con i sodalizi presenti in territorio francese, a Nizza, Antibes e Mentone.

Pur rilevandosi una presenza più consistente di rappresentanti della comunità della Piana di Gioia Tauro e di Reggio Calabria, nel Ponente e di soggetti della costa jonica calabrese, nel Levante, si osserva che l'importanza dell'appartenenza alle matrici originarie si attenua di fronte alla dinamica affaristica criminale. Nella Riviera di Levante è riscontrata la presenza di soggetti catanzaresi e crotonesi, subordinatamente collegati a esponenti reggini, attivi nel capoluogo ligure.

Le principali attività illecite gestite dalla "Mafia" calabrese sono il traffico internazionale di sostanze stupefacenti, attraverso i collaudati canali di importazione (dal Marocco tramite la Spagna e la Francia, dal Sud America tramite l'Olanda), il controllo del gioco d'azzardo, lo sfruttamento della prostituzione, l'infiltrazione nei settori economici e finanziari legati agli appalti, l'edilizia, lo smaltimento dei rifiuti ed la partecipazione in società ed imprese anche commerciali.

La criminalità organizzata siciliana è rappresentata nella Regione, da soggetti, per lo più di origine nissena, che fanno riferimento alla famiglia di Giuseppe Madonia, con interessi nel narcotraffico e nel gioco d'azzardo.

Il porto di Genova, per la sua importanza commerciale, ha attratto sul territorio ligure anche gruppi criminali campani e pugliesi, attivi nel contrabbando del t.l.e. e nel traffico di stupefacenti. Non è, comunque, da sottovalutare la posizione di rilievo mantenuta dagli scali portuali della provincia di Savona nel settore del traffico internazionale di stupefacenti.

Particolare interesse riveste l'attività di riciclaggio e di reinvestimento di denaro operato da esponenti della "Camorra" nella Riviera di Ponente ed in Costa Azzurra. Sono state anche registrate operazioni di riciclaggio riferibili all'ambito florivivaistico e al giro di prestiti a tassi usurari ai giocatori senza liquidità, attratti dal Casinò di San Remo. Ulteriori tracce di gruppi criminali collegati alla "Camorra" napoletana operante in vari settori (video poker, spaccio di sostanze stupefacenti e sfruttamento della prostituzione) sono state censite nella provincia di La Spezia, con collegamenti con paritetiche articolazioni operanti nel nord della Toscana.

E', infine, di interesse comune per tutti i sodalizi criminali, a motivo dell'elevata resa economica e del basso rischio, lo sfruttamento del gioco d'azzardo all'interno delle bische clandestine e la gestione dei video-poker.

Sono presenti sul territorio regionale malavitosi albanesi, nigeriani, cinesi, e nordafricani. La loro attività si svolge attraverso alleanze d'affari e iniziative slegate da quelle dei sodalizi mafiosi storicamente presenti nel territorio.

Tra le organizzazioni criminali del capoluogo e del savonese, particolare attenzione suscitano quelle di origine albanese, pericolose per la violenza e la determinazione con cui perseguono i propri fini illeciti, (prevalentemente nel settore del traffico internazionale di droga, con il sostegno dei sodalizi calabresi e, in modo sempre più organizzato, anche nello sfruttamento della prostituzione e nella gestione della manodopera di propri connazionali). I proventi conseguiti nelle attività illegali sono in parte utilizzati per aumentare la competitività nel mercato criminale (finanziando operazioni sempre più ampie e transnazionali), in parte reinvestiti in Albania, con speculazioni altamente remunerative.

I gruppi criminali organizzati di origine cinese si distinguono nel controllo e nello sfruttamento dei flussi migratori illegali di propri connazionali (anche con modalità particolarmente aggressive) introdotti nel territorio dello Stato attraverso la frontiera italo-slovena, con l'utilizzo di una complessa rete organizzativa criminale avente diramazioni in Lombardia, Emilia Romagna e in altri Stati europei.

Le organizzazioni criminali nigeriane hanno privilegiato lo sfruttamento della prostituzione di proprie connazionali e lo spaccio di sostanze stupefacenti attuato, in prevalenza, nel capoluogo e nella provincia di La Spezia.

E' stata segnalata anche la presenza, soprattutto nelle province di Imperia e La Spezia, di gruppi criminali provenienti dal Maghreb, attivi nei settori dello spaccio di sostanze stupefacenti, dell'immigrazione

clandestina, dello sfruttamento della prostituzione e dei reati predatori.

L'area regionale, infine, è utilizzata per il transito di curdi diretti in Francia e Germania.

~ ~ ~

Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"⁸ nei capoluoghi della Liguria. In particolare:

- il 20 gennaio nelle città di Genova e Savona;
- il 21 marzo nella città di La Spezia.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Imperia

- ricettazione: 130 operazioni condotte, 92 reati scoperti, 4 persone arrestate e 279 persone denunciate in s.l.;
- delitti concernenti armi ed esplosivi: 55 operazioni condotte, 53 reati scoperti, 2 persone arrestate e 44 persone denunciate in s.l.;
- adozione del piano coordinato di controllo del territorio.

provincia di Savona

- 7 sospensioni ai sensi dell'art.100 del T.U.L.P.S.;
- 79 denunce a domicilio ricevute in favore di persone disabili o anziane.

⁸ La sperimentazione è stata avviata il 18 dicembre 2002 ad Imperia.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Il territorio della **provincia di Genova** ha attirato le attenzioni di sodalizi criminali di tipo mafioso, vere e proprie appendici della "Ndrangheta", di "Cosa nostra", della "Camorra" e della criminalità pugliese. Mentre le prime operano in modo molto più strutturato, soprattutto per rendere affidabili gli snodi logistici dei traffici provenienti dalle aree d'origine, le ultime due si sono qui particolarmente distinte nel contrabbando di sigarette e nell'attività di infiltrazione nel mercato florivaistico. In quest'ultimo settore sono emersi chiari interessi del clan camorristico Cesarano che, peraltro, pare controlli anche il mercato fioreale di Pompei.

In tale composito scenario sembra comunque aver prevalso la presenza della "Ndrangheta", soprattutto perché la costituzione del "locale" genovese e la funzione ad esso attribuita di coordinamento dei molteplici interessi calabresi nell'area, ha favorito un radicamento competitivo ed affidabile ed ha garantito il primato nel traffico di droga alle cosche provinciali ed a quelle lombarde e piemontesi.

Anche "Cosa nostra" ha, nel tempo, consolidato la propria presenza attraverso i gruppi Fiandaca, Emmanuello e Monachello, dirette espressioni della nota famiglia nissena di "Piddu" Madonia, che si dedicano, prevalentemente, al traffico di droga ed alla gestione del totonero. Gli arresti nel corso dell'anno, nel capoluogo ligure dei latitanti Burgio Ema-

nuele (vicino al clan gelese dei "Rinzivillo") e Ferrera Francesco Augusto (capo storico della cosca "Cavadduzzu" di Catania) confermano la presenza sul territorio di soggetti dall'indubbio profilo criminale.

Gli interessi illeciti di tutti i sodalizi sono rivolti alla

gestione del gioco d'azzardo, dei videopoker, del lotto e del totocalcio clandestini, alle attività connesse alle estorsioni, all'usura ed alla gestione, apparentemente legale, di attività commerciali.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questa provincia è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- **15 gennaio** - Genova, Milano, Verona e Parma - Operazione "City Storm" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno tratto in arresto 7 persone per associazione per delinquere finalizzata all'importazione e spaccio di sostanze stupefacenti ed alla detenzione e porto di armi comuni da sparo. Nella circostanza si è proceduto al sequestro di kg. 7,090 di cocaina;
- **24 gennaio** - Genova - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto, in flagranza di reato, 4 cittadini marocchini trovati in possesso di kg. 3 di cocaina, occultata a bordo dell'autovettura su cui viaggiavano;
- **24 febbraio** - Recco (GE) e Malpensa (VA) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, a seguito di consegna controllata, kg. 160,600 di shaboo precedentemente individuati presso l'aeroporto internazionale di Malpensa (VA). Tratte in arresto due persone;
- **22 luglio** - Genova - Si è concluso con 19 richieste di patteggiamento il processo d'appello a carico di numerosi esponenti della malavita organizzata residenti in Liguria che, per anni, hanno gestito il gioco d'azzardo in quel territorio. Il procedimento, che ha riguardato più di cento persone, si è concluso in primo grado con la condanna di 67 imputati, 8 dei quali per associazione mafiosa. Le sentenze di condanna hanno confermato l'esistenza in Genova di tre "decine" mafiose legate a Gaetano Fiandaca, Davide Emmanuello, Vincenzo Morso, Vincenzo D'Antona ed Emanuele Monachella;
- **10 marzo** - Genova - Operazione "Cip & Ciop" - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato kg. 100 di hashish e tratto in arresto 14 persone legate alla criminalità organizzata calabrese;
- **12 giugno** - Genova - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 2 persone responsabili, a vario titolo, di usura nonché sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione e segnalato in stato di libertà tre corresponsabili. Nel corso del servizio sono stati sequestrati titoli di credito, oggetti preziosi, depositi bancari e valuta comunitaria per complessivi Euro 148.726,00;
- **19 ottobre** - Genova - Operazione "Gulp" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un cittadino portoghese ed un altro albanese, per traffico di droga. L'operazione si inserisce in una vasta indagine, condotta dalla Questura di Milano, in ordine ad un gruppo di narcotrafficienti di etnia macedone, albanese e slovena dediti all'importazione sul territorio nazionale dall'Olanda di rilevanti partite di droga.

Nella **provinciali di Imperia** sono presenti pregiudicati calabresi e campani che agiscono in collegamento con i gruppi di appartenenza dell'area d'origine, assumendone spesso le veci di mandatarî locali anche per attività criminali da sviluppare nei Paesi d'oltralpe, come ad esempio Francia e Spagna. A tal proposito, è da citare un gruppo calabrese operante in Taggia responsabile della gestione di un ramificato traffico internazionale di armi e droga, unitamente a cosche operanti in Lombardia e Piemonte. Più in particolare la presenza 'ndranghetista è evidente:

- nei comuni di Diano Marina e San Bartolomeo a Mare, ove soggetti calabresi legati ai "Papalia" di Seminara (RC) avrebbero tentato di acquisire licenze nel settore del commercio ambulante;

- in San Remo, ove gruppi calabresi in ascesa starebbero superando la tradizionale competitività con i clan camorristici. Questi ultimi, legati al noto clan "Cesarano" sembrano, tuttora, molto attivi nel mercato florivivaistico ove da anni tentano di radicare inte-

ressi criminali simili a quelli sviluppati intorno all'analogo mercato di Pompei;

- in Ventimiglia, ove, da tempo, le cosche reggine hanno costituito strutturate proiezioni per il traffico di droga e per attività di supporto a latitanti, anche in territorio francese.

Operazioni di polizia più significative:

- **29 gennaio** - Sanremo (IM) - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 persone, di cui 4 calabresi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla fraudolenta realizzazione ed al conseguente utilizzo di carte di credito false; tra gli arrestati un noto affiliato alla cosca "Pesce";
- **5 agosto** - Sanremo (IM) - Operazione "Sfinge" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno arrestato 5 persone e ne hanno denunciate oltre 6, tutte coinvolte, a vario titolo, in un traffico di sostanze stupefacenti. Il sodalizio criminale era in contatto con le cosche ioniche della "Ndrangheta";
- **11 settembre** - Ventimiglia (IM) - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona trovata in possesso di kg. 20 di eroina;
- **25 settembre** - Ventimiglia (IM) - Militari della Guardia di Finanza, durante un controllo su un TIR proveniente dalla Spagna, hanno rinvenuto e sequestrato kg. 50 di cocaina, procedendo all'arresto dei due cittadini italiani a bordo del veicolo.



Risultano presenti nella **provincia di La Spezia** soggetti collegati ai sodalizi criminali delle regioni d'origine, in prevalenza campani, pugliesi, calabresi e siciliani che si dedicano ad attività criminose quali estorsione, usura, favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, sfruttamento della prostituzione e traffici di droga. Questi, benché non abbiano privilegiato il radicamento territoriale secondo i modelli tradizionali dell'area di origine costituiscono, tuttavia, l'embrione del potenziale criminogeno dell'area.

La criminalità calabrese continua a vantare qualificate strutture in Val di Magra, in particolare in Sarzana, utilizzate quali poli strategici degli inte-

ressi legati al porto e snodo dei traffici tra il centro ed il nord Italia (droga, armi e riciclaggio). Significativa è la presenza, in Bolano, della cosca lamonte di Melito Porto Salvo.

Sono state, viceversa, fortemente ridimensionate alcune frange del clan catanese dei Musumeci.

Operazioni positive di rilievo:

- **10 marzo** - La Spezia, Massa Carrara e Napoli - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 39 soggetti, indagati per associazione mafiosa, associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione ed altri gravi delitti;
- **21 marzo** - La Spezia - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, presso il locale porto, kg. 6.881,25 di esplosivo, contenuto in munizionamento da guerra ed illecitamente introdotto nel territorio dello Stato;
- **28 aprile** - La Spezia - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 6 soggetti, ritenuti responsabili di estorsioni, danneggiamenti e violenze private in pregiudizio di titolari di esercizi pubblici, al fine di imporre l'installazione di videopoker;
- **18 luglio** - La Spezia - Operazione "Prima Ora" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, hanno deferito in stato di libertà oltre 100 persone, tra cui numerosi stranieri, tutti responsabili a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata all'immigrazione clandestina, favoreggiamento all'ingresso e alla permanenza nel territorio nazionale di cittadini stranieri, ricettazione e falso.

Nella **provincia di Savona** si registra la presenza di gruppi criminali provenienti dalla Calabria che si dedicano ad attività illecite mantenendo contatti con i luoghi d'origine attraverso il locale di Ventimiglia (IM) che assolve, nella Liguria, anche alla funzione di controllo e coordinamento di tutti gli interessi illeciti dell'organizzazione, nell'alveo di una strategia regionale che coinvolge anche i gruppi calabresi del savonese.

I sodalizi appaiono attivi nella commissione di estorsioni, nelle attività intimidatorie, nella gestione del gioco d'azzardo, commercio di armi e nel traffi-

co di esseri umani finalizzato allo sfruttamento della prostituzione ma, soprattutto nel traffico internazionale di stupefacenti.

Tra di essi sono particolarmente attivi quelli legati ai Piromalli ed ai Raso-Albanese della Piana di Gioia Tauro.

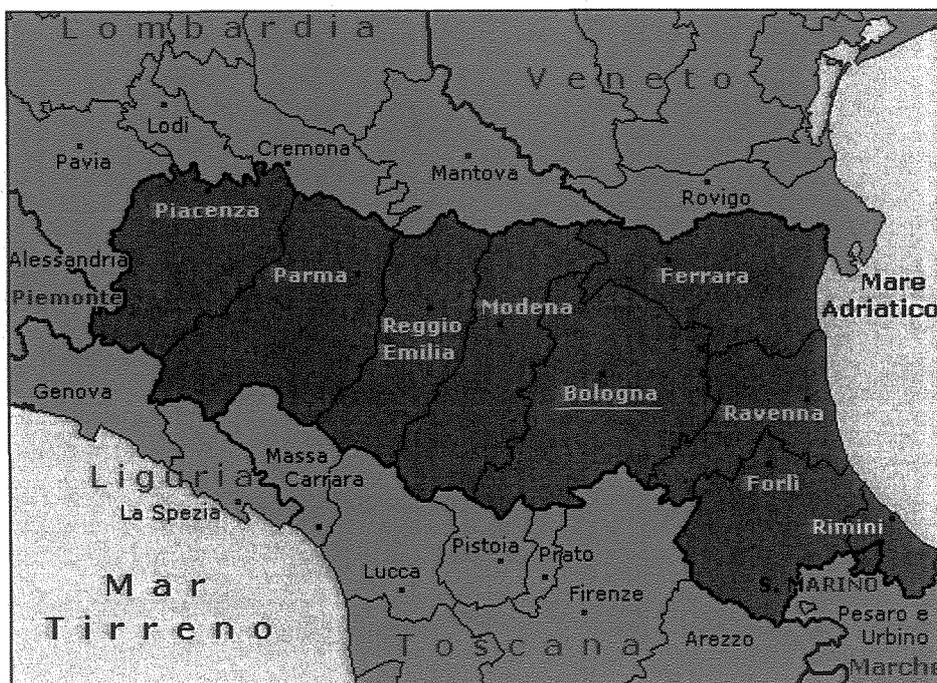
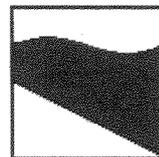
Tra le attività illecite di interesse per i gruppi calabresi è emersa anche quella relativa al settore della gestione dello smaltimento dei rifiuti, ormai sempre più appetibile per la remuneratività degli affari e per le ampie possibilità collusive offerte.

Operazioni di polizia di rilievo:

- **8 aprile** - Savona - Operazione "Millennium" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 cittadini del Marocco per traffico e spaccio di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati g. 505 di hashish, 6.460 euro, numerosi telefoni cellulari e materiale utilizzato per confezionare lo stupefacente;
- **1° settembre** - Savona - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di indagine di p.g. che ha già portato all'arresto di 9 persone ed al sequestro di kg. 20 di hashish, hanno arrestato un albanese, trovato in possesso di circa kg. 1 di eroina, occultato nell'autovettura sulla quale viaggiava.



Emilia Romagna



ABITANTI
3.947.102

SUPERFICIE
22.123,69 KMQ

DENSITÀ
178 AB./KMQ

COMUNI
341



L'attività delle aggregazioni delinquenziali riconducibile alle mafie tradizionali è inferiore per diffusione e intensità a quella rilevabile nelle vicine regioni della Lombardia, del Piemonte e della Liguria. L'Emilia Romagna è, comunque, interessata dalla presenza di pregiudicati mafiosi, siciliani, campani, calabresi e pugliesi, in contatto con le aree d'origine e ben introdotti nel tessuto socio-economico della comunità ospite.

La "Ndrangheta" è la consorteria più dinamica ed organizzata. Sono presenti soggetti cutresi e di Isola Capo Rizzuto (Grande Aracri, Vrenna) in Reggio Emilia e reggini (Nirta, Strangio, Mammoliti, Vadali-Scrivera) in Bologna. Le consorterie calabresi costituiscono un tramite privilegiato per le attività criminali riferibili anche alle aree d'origine, per le attività di estorsione in danno di imprenditori originari della Calabria ma anche per le intromissioni nel settore della distribuzione e del traffico di sostanze stupefacenti.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg. 1.015,010 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 2.273 persone di cui 1.712 in stato di arresto.

Sono presenti anche soggetti pugliesi, impegnati nel traffico di droga, mentre famiglie mafiose siciliane cercano di gestire, con particolare discrezione, i propri interessi, soprattutto economici e finanziari, anche nel settore del gioco d'azzardo (videopoker).

Anche la "Camorra" è presente pressoché in tutte le province ed opera, soprattutto, nei settori economici e imprenditoriali esercitando, talora, pressioni estorsive nei confronti di imprenditori edili provenienti dalla medesima area geografica. Peraltro i campani, per la loro peculiare flessibilità, si sono spesso saldati, operativamente, a gruppi di narcotrafficienti stranieri. Sono emersi anche collegamenti tra soggetti vicini al clan dei Casalesi e soggetti trapanesi.

Un ruolo importante nel panorama delinquenziale assumono le organizzazioni criminali su base etnica, sempre più efficienti e organizzate rispetto alle manifestazioni criminali frammentarie di qualche anno fa.

Si tratta, infatti, di cellule operative spesso inserite in un più ampio sistema criminale transnazionale che, oltre a gestire attività illecite, si sono proposte proficuamente, anche nei circuiti economici e finanziari del riciclaggio.

La criminalità della regione è, peraltro, caratterizzata dalla commissione di reati contro il patrimonio (in particolare furti in appartamento) molti dei quali sono commessi da extracomunitari (immigrati clandestini provenienti dall'area balcanica) e da appartenenti alla etnia Rom, che si avvalgono

anche di minori. Gli extracomunitari hanno anche monopolizzato il fenomeno della prostituzione che è presente lungo le arterie stradali.

Le organizzazioni criminali di origine albanese, hanno acquisito una posizione rilevante nel settore dello sfruttamento della prostituzione e nel traffico di sostanze stupefacenti ove peraltro operano gruppi di origine nord africana sempre più dinamici. Gli albanesi hanno progressivamente dilatato la rete dei propri interessi criminali, contando su di un elevato grado di coesione interna e sulla loro efficace e violenta capacità di intimidazione.

Va segnalato il consistente calo del fenomeno delle rapine in abitazioni isolate. Nel 2003 ne sono state censite 8 (7 consumate e una tentata) a fronte dei 15 episodi consumati nell'anno precedente (-47%). Di queste, 2 sono state portate a termine nelle province di Rimini e Reggio Emilia ed una ciascuna nelle province di Modena, Forlì e Ravenna.

Risulta accertata anche la presenza di soggetti collegati a gruppi criminali originari della ex Unione Sovietica, inseriti in un complesso circuito di riciclaggio e reinvestimento speculativo incentrato sul reimpiego di notevoli flussi finanziari provenienti dall'estero.

Nel corso di recenti indagini sono emersi anche tentativi di infiltrazione della criminalità russa nel tessuto sociale ed economico, soprattutto di Bologna, Modena e Rimini, per operazioni di riciclaggio e per

l'attività di sfruttamento della prostituzione.

La criminalità cinese è presente nella regione ed è attiva nella gestione dei flussi di immigrazione clandestina dalla Repubblica Popolare Cinese per il successivo sfruttamento ai fini economici degli immigrati, realizzato anche attraverso il ricorso alla violenza, all'intimidazione e ad una forte pressione estorsiva sugli operatori commerciali appartenenti al medesimo gruppo etnico.



Nel corso del 2003 è stata completata la sperimentazione del "poliziotto/carabiniere di quartiere"⁹ nei capoluoghi della Liguria. In particolare:

- il 20 gennaio nelle città di Bologna e Piacenza;
- il 21 marzo nelle città di Ferrara, Modena e Parma;
- il 12 maggio nelle città di Ravenna e Rimini.

Nel corso dell'anno 2003 sono state effettuate le seguenti attività ai sensi dell'art.17 della legge 26 marzo 2001 n. 128:

provincia di Ferrara

- è stato avviato un piano coordinato di controllo del territorio.

provincia di Forlì-Cesena

- 240 controlli eseguiti ai sensi dell'art. 16 T.U.L.P.S.;
- 37 violazioni amministrative contestate.
- ricettazione: 3 persone arrestate, 39 persone denunciate ed un autoveicolo sequestrato;
- riciclaggio: 3 persone denunciate, € 23.000 sequestrati;
- armi: 2 persone arrestate e 4 persone denunciate.

provincia di Modena

- è stato avviato un piano coordinato di controllo del territorio.

provincia di Parma

- è stato ridefinito il piano coordinato di controllo del territorio;
- 16 denunce a domicilio raccolte in favore di anziani e disabili.

provincia di Ravenna

- 184 controlli effettuati;
- 10 violazioni accertate;
- 26 sanzioni amministrative contestate;
- dal mese di maggio è stato attivato un nuovo piano coordinato di controllo del territorio.

provincia di Reggio Emilia

- 3 licenze sospese ai sensi dell'art.100 del T.U.L.P.S..

⁹ La sperimentazione era stata avviata il 18 dicembre 2002 a Forlì e Reggio Emilia.

Le realtà criminali delle singole province sono così rappresentabili.

Il panorama delinquenziale della **provincia di Bologna** è caratterizzato dalla presenza di una malavita organizzata rappresentativa di diversi contesti mafiosi.

Le cosche calabresi, rappresentate da soggetti reggini, sono attive nel controllo del mercato e del traffico degli stupefacenti e sono assistite, in posizione subordinata, da numerosi gruppi criminali autoc-toni.

I gruppi siciliani, soprattutto catanesi e palermitani sono inseriti, da tempo, nel circuito economico grazie all'acquisizione di imprese di copertura per attività illecite e con uno spiccato interesse per la gestione del mercato degli stupefacenti nel capoluogo.

I clan camorristici, caratterizzati da una minore suddivisione strutturale, prediligono attività economiche legate al riciclaggio di proventi illeciti. In particolare i pregiudicati napoletani e salernitani si dedicano alla gestione delle scommesse clandestine negli ippodromi, ad attività usuarie, nonché (soprattutto quelli provenienti dal casertano) ad attività estorsive in danno di piccole e medie aziende caratteristiche del tessuto economico locale.

L'attività di contrasto delle Forze di polizia in questa provincia è stata capillare e particolarmente incisiva ed ha consentito di raggiungere notevoli risultati. Vanno citate:

- **2 febbraio** - Bologna, Torino, Bari e Bitonto (BA) - Operazione "Cutter" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 21 soggetti, componenti una vasta organizzazione criminale dedita alla commissione di furti in danno di autotrasportatori in sosta notturna nelle aree di servizio del nord Italia. L'attività investigativa, protrattasi per circa un anno, ha portato complessivamente al deferimento all'A.G. di 44 persone;
- **8 aprile** - Bologna, Napoli, Caserta, Perugia, Potenza, L'Aquila e Novara - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 33 affiliati al clan Veneruso, Anastasio, Rega, Sarno, Panico, Martella, Arlistico-Terracciano, responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, tentato omicidio, rapine, estorsioni, traffico di sostanze stupefacenti, porto e detenzione illegale di armi da fuoco;
- **5 aprile** - Emilia Romagna, Lombardia e Campania - Personale della D.I.A. ha tratto in arresto 13 cittadini stranieri, ritenuti responsabili di associazione mafiosa ed estorsione. Le indagini hanno consentito di disarticolare un'organizzazione criminale composta, prevalentemente, da cittadini ucraini, operante sia in Italia che all'estero e dedita alla consumazione di estorsioni in danno di autotrasportatori loro connazionali;
- **6 maggio** - Bologna, Napoli, Ancona, Brescia e Cosenza - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 23 persone, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico e spaccio di sostanze stupefacenti;
- **11 giugno** - Bologna, Ferrara, Napoli, Foggia, Modena, Ravenna, Rovigo e Salerno - Operazione "Matrix" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 20 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. La precedente attività investigativa aveva consentito l'arresto di altre 8 persone e il sequestro di kg. 1,5 di cocaina, 15.000 pastiglie di ecstasy e 4 autovetture;
- **31 luglio** - Bologna, Lecce, Bari, Parma e Taranto - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 44 affiliati al sodalizio criminale facente capo al clan De Tommasi, responsabili di associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti, estorsioni, usura e porto e detenzione di armi da guerra, comuni e da sparo;
- **27 ottobre** - Bologna, Lecce, Bari e Padova - Operazione "Conchiglie 2" - personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 47 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e per favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Gli arrestati risultano appartenenti al gruppo mafioso capeggiato dal noto Filippo Cerfeda, nonché ad altri sodalizi del basso Salento;
- **30 ottobre** - Bologna - Operazione "Tavola Rotonda" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto sette persone facenti parte di un'organizzazione proveniente dalla Campania e dedita al commercio e allo spaccio di droga. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati Kg. 1, 600 di cocaina, gr. 500 di hashish;
- **7 novembre** - Bologna, Catania, Roma, Verona, Novara, Ragusa - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 51 soggetti, appartenenti al clan mafioso "Mazzei-Carcagnusi", ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidi, traffico di sostanze stupefacenti, rapine, estorsioni ed altri gravi delitti. Le risultanze investigative hanno consentito di accertare che il sodalizio criminale, capeggiato dal boss detenuto Santo Mazzei era composto da "squadre" autonomamente operanti anche in altre regioni del territorio nazionale, con collegamenti con "Cosa nostra" palermitana.

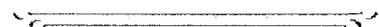
La **provincia di Ferrara** è esente da radicamenti mafiosi e non si sono, finora, registrati reati spia della presenza della criminalità organizzata. Ciò nonostante la dinamica economica estense, la posizione geografica compresa tra la terra veneta e altre province emiliane, l'esistenza di zone turistiche marittime assai frequentate, sono fattori innegabili di rischio per un'eventuale infiltrazione criminale. Sono state infatti rilevate presenze di soggetti campani, legati, a diverso titolo, con la regione di origine, con interessi nei settori economici più appetibili, dalla macellazione clandestina al commercio, fino ad arrivare all'edilizia ed al turismo. Esisto-

no anche gruppi autoctoni e caratterizzati da fluidità dinamismo che operano nel settore

del traffico della droga, senza entrare in contrasto con le matrici criminali straniere.

Operazioni di polizia più significative:

- **29 aprile** - Ferrara - Milano - Operazione "Crash Motoru" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 rumeni ritenuti responsabili di numerosi furti in danno di centri commerciali specializzati nella vendita di materiale elettronico e articoli in pelle e profumi, perpetrati nelle province di Ferrara, Como, Ancona e Pesaro;
- **16 maggio** - Ferrara e Verona - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 16 persone, responsabili di traffico di sostanze stupefacenti;
- **19 giugno** - Provincia di Ferrara, Bologna e Sassari - Operazione "Skimmer" - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'operazione volta a disarticolare un'organizzazione dedita alla clonazione di carte di credito, hanno arrestato 8 persone per associazione per delinquere finalizzata all'indebito utilizzo di carte di credito;
- **3 agosto** - Comacchio (FE) - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato gr. 996,100 di marijuana, gr. 101 di hashish, gr. 3,200 di cocaina e valuta comunitaria, inoltrando notizia di reato a carico di 5 persone, di cui 4 tratte in arresto.



Sono risultati presenti nella **provincia di Forlì-Cesena** soggetti di origine campana, attivi nelle estorsioni, nell'usura e nel traffico di sostanze stupefacenti e soggetti siciliani con interessi nel settore degli stupefacenti, delle estorsioni e del controllo delle bische clandestine.

È stato anche individuato un sistema illegale, di matrice camorrista, che gestiva i circuiti delle scommesse clandestine nel settore ippico.



Operazioni positive di rilievo:

- **16 gennaio** - Forlì, Caserta, Napoli e Messina - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito di un'indagine che ha già portato all'arresto di 15 persone per associazione per delinquere finalizzata a furti di automezzi pesanti e di macchine operatrici in cantieri edili, hanno arrestato altre 11 individui responsabili dei predetti reati;
- **12 febbraio** - Cesenatico (FC), Province di Catania, Siracusa e Voghera (PV) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 14 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata a rapine, spaccio di sostanze stupefacenti, detenzione di armi, incendio ed altro;
- **2 aprile** - Forlì - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 3 cinesi responsabili di sequestro di persona a scopo di estorsione in danno di un loro connazionale che è stato liberato dagli agenti operanti;
- **11 aprile** - Forlì, Napoli, Caserta, Teramo e Bergamo - Operazione "Restore Freedom" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 cittadini nigeriani responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, al favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione, riduzione in schiavitù in pregiudizio di giovani donne, anche minorenni, provenienti dai Paesi africani;
- **11 giugno** - Forlì, Cesena e Ravenna - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato, in varie località, delle predette province, gr. 106,500 di hashish, gr. 19,300 di eroina, gr. 10 di cocaina, gr. 7,500 di marijuana e gr. 4,620 di extasy, inoltrando notizia di reato nei confronti di 19 responsabili, di cui 6 tratti in arresto.

Le consorterie mafiose della **provincia di Modena** hanno dimostrato una rilevante capacità di penetrazione nel tessuto economico, con interessi che spaziano dall'edilizia alla gestione degli esercizi pubblici. Si sono distinti, in tale panorama, i sodalizi di origine campana, (prevalentemente riferibili al clan dei "Casalesi") e calabrese (cutresi e reggini), attivi nel traffico di droga, di armi e nel riciclaggio. In particolare i campani hanno esportato modalità operative tipiche delle zone di origine, dedicandosi ad attività estorsive nei confronti di imprenditori provenienti dalla medesima area geografica e ad attività di supporto logistico per soggetti latitanti.

E' stata accertata, anche, la presenza di individui pugliesi e siciliani indagati per associazione mafiosa in altri contesti territoriali i quali costituiscono

un rischio per potenzialità criminale e capacità di aggregazione. L'attivismo dei gruppi pugliesi è stato registrato anche nel settore degli stupefacenti importati dall'Olanda. Queste organizzazioni mafiose, collegate a gruppi stranieri albanesi ed africani, gestiscono anche lo sfruttamento di citta-

dine dell'Est europeo ingaggiate nel loro Paese, fatte immigrare clandestinamente ed avviate al meretricio nei night club della provincia.

Sono infine attive bande di giostrai veneti, per lo più nel settore delle rapine in danno di Istituti di credito.

Operazioni di polizia di rilievo:

- **25 febbraio** - Modena, Brindisi, Bari e Pesaro - Operazione "Dune" - Personale della Polizia di Stato, nel prosieguo di indagini avviate nel maggio 2001, ha tratto in arresto 11 persone appartenenti ad una organizzazione criminale italo-albanese dedita al traffico internazionale di stupefacenti ed al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. Il sodalizio gestiva l'importazione di cocaina dal nord Europa e di marijuana dall'Albania, nonché il trasporto clandestino di cittadini d'oltre Adriatico a mezzo di gommoni con frequenza bisettimanale. Sono stati complessivamente sequestrati gr. 300 di cocaina e kg. 600 di marijuana;
- **8 settembre** - Modena - "Operazione Carnet" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 5 soggetti ritenuti responsabili di far parte di una associazione criminale dedita alla ricettazione di assegni rubati, alla truffa, ed altro in danno di esercizi commerciali del nord della penisola;
- **30 dicembre** - Spilimbergo (MO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, per detenzione e spaccio di stupefacenti, un marocchino e due italiani, trovati in possesso di kg. 150 di hashish occultati nel cassone del TIR sul quale viaggiavano.

Nella **provincia di Parma**, il cui territorio è contiguo alle province della bassa Lombardia, sono emerse presenze di soggetti criminali di origine calabrese in contatto con le matrici di origine. In particolare sono presenti interessi legati a famiglie della "Ndrangheta" crotonese, cosca "Grande Aracri" di Cutro (KR), attive nelle estorsioni in danno di imprenditori originari della Calabria e nel traffico di stupefacenti.

È stata registrata la presenza anche di malviventi campani (riferibili al clan Polverino e ai "Casalesi") e sardi responsabili, in passato, di sequestri di persona a scopo estorsivo.

Operazioni positive più significative:

- **15 gennaio** - Parma, Milano, Verona e Genova - Operazione "City Storm" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto, complessivamente, 24 persone per associazione per delinquere finalizzata all'importazione e spaccio di sostanze stupefacenti ed alla detenzione e porto di armi comuni da sparo. Nel corso dell'operazione sono stati sequestrati Kg 7 di cocaina;
- **21 febbraio** - Parma, Reggio Emilia, Modena, Crotone e Gioia Tauro (RC) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 7 affiliati al sodalizio criminale "Grande Aracri", responsabili di associazione di tipo mafioso finalizzata ad estorsioni, rapine, furti incendi ed altro;
- **7 marzo** - Parma e Caserta - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto Domenico Bidognetti, esponente di spicco del clan dei "Casalesi", responsabile di estorsione ai danni del titolare di un'impresa edile;
- **8 aprile** - Parma, Reggio Calabria, Africo (RC), Bianco (RC), Melito di Porto Salvo (RC), Samo (RC), Crotone, Napoli, Roma, Brescia, Cologno Monzese (MI), Milano, Cagliari, Langhirano (PR) ed estero - Operazione "Quattro canti" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 appartenenti all'organizzazione della "Ndrangheta" "Morabito - Palamara - Bruzzaniti", resi responsabili di associazione mafiosa ed associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Nel corso dell'operazione sono state eseguite 13 perquisizioni domiciliari in varie località italiane;
- **11 dicembre** - Parma, Roma, Napoli e Caserta - Personale della Direzione Investigativa Antimafia ha tratto in arresto 6 persone responsabili di associazione di tipo mafioso, omicidio, porto e detenzione illegale di armi. Gli stessi erano affiliati al cartello casertano dei "Casalesi".

La **provincia di Piacenza** risente della contiguità delle province della bassa Lombardia, nelle quali operano articolazioni strutturali delle cosche calabresi. Il panorama criminale seguito alla disarticolazione, avvenuta negli scorsi anni, di una "cellula" operativa affiliata alla cosca di Cutro (KR) "Dragone-Grande Aracri", che operava nelle province di Brescia, Verona, Novara, Cremona e Piacenza nel settore estorsioni ed al traffico di sostanze stupefacenti verso Emilia Romagna, è costantemente monitorato dalle Forze di polizia.

Sono emerse, comunque, presenze di calabresi nelle zone confinanti con la Lombardia, che hanno mantenuto contatti con i luoghi di origine, pur essendo in grado di svolgere funzioni logistiche a favore di latitanti e di coregionali dediti al c.d. "pendolarismo criminale". Questi non hanno attivato,

Nella **provincia di Ravenna**, soprattutto a Cervia, appaiono ancora attivi significativi aggregati di malavita locale, appartenenti a "Cosa nostra" catanese ed altri mafiosi originari di Catania, che fornirebbero supporto logistico per le rapine perpetrate da "pendolari" siciliani. A tal proposito, è da segnalare che a Solarolo, il 21 gennaio 2004, personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto un pericoloso latitante palermitano, appartenente ad una organizzazione per delinquere di stampo mafioso.

Elementi malavitosi calabresi provenienti dalle province limitrofe e collegati con sodalizi criminali dei luoghi d'origine, risultano gestire il gioco d'azzardo.

sinora, sodalizi criminali di matrice mafiosa.

Gruppi albanesi gestiscono

il mercato della droga, avvalendosi anche di soggetti autoctoni.

Operazioni positive di rilievo:

- **17 febbraio** - Piacenza, Milano, Pavia e Cremona - Operazione "Medium" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno arrestato 11 persone, in relazione a circa 500 illeciti episodi, per un giro d'affari di circa 10 milioni di Euro. L'operazione aveva già portato all'arresto di 4 persone ed al deferimento di altre 33 per associazione per delinquere finalizzata a estorsioni e truffe, connesse ad ingannevoli pratiche di esoterismo;
- **18 luglio** - Piacenza - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 2 persone responsabili di usura ed estorsione;
- **23 ottobre** - Piacenza - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato oltre kg. 3 di cocaina e un'autovettura e tratto in arresto 3 responsabili;
- **21 novembre** - Piacenza, Milano, Catania, Pescara, Viareggio (LU), La Spezia, Lecce, Perugia e Terni - Operazione "Kryptonite" - Personale della Polizia di Stato ha eseguito 231 perquisizioni domiciliari su disposizioni dell'A.G. di Milano, arrestando, in flagranza di reato, nove persone per detenzione a fini di spaccio di stupefacenti ed una per detenzione illegale di materiale esplosivo. I provvedimenti scaturiscono da una attività investigativa iniziata attraverso il monitoraggio della rete internet, su cui alcuni siti olandesi pubblicizzavano la vendita on line di sostanze stupefacenti e psicotrope. Nel corso dell'indagine, sono stati bloccati oltre 1.000 plichi postali contenenti stupefacenti provenienti dall'Olanda, destinati ad altrettante persone sottoposte ad indagine;
- **5 ottobre** - Piacenza, Riccione, Ancona, Ferrara, Milano, Pavia, Perugia, Rimini, Roma, Savona, Teramo e Venezia - Operazione "Silence Scream" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 18 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere di stampo mafioso finalizzata alle estorsioni, ai sequestri di persona a scopo di estorsione, alle lesioni personali.

La criminalità autoctona è, viceversa, organizzata e competitiva soprattutto nel settore dello spaccio degli stupefacenti.

Operazioni di polizia più significative:

- **3 gennaio** - Ravenna - Operazione "Vlad" - Personale della Polizia di Stato, ha deferito all'A. G., 18 soggetti, prevalentemente di etnia rumena ed albanese, facenti parte di un sodalizio criminoso dedito all'introduzione clandestina nel territorio italiano di giovani donne rumene, anche minorenni, da avviare alla prostituzione;
- **10 gennaio** - Ravenna, Punta Marina Terme (RA), Palermo, S.Margherita Belice (AG) e Peschiera Borromeo (MI) - Personale della Polizia di Stato e militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto 8 soggetti per bancarotta fraudolenta e per falsi in bilancio per considerevoli importi;
- **6 marzo** - Ravenna - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 4 albanesi trovati in possesso di kg. 2 di cocaina, occultata nell'autovettura sulla quale viaggiavano;
- **19 settembre** - Faenza (RA) e Meldola (FO) - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 5 persone e deferito altre 3 per associazione per delinquere finalizzata a rapine, estorsioni e truffe;
- **10 dicembre** - Ravenna, Brindisi, Roma, Prato, Genova, Varese, Mantova, Padova, Treviso, Macerata, Trieste, Chieti, Pescara, Campobasso - Operazione "Shofer" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 30 persone, 19 delle quali albanesi, responsabili di associazione per delinquere finalizzata al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina e al traffico internazionale di armi e stupefacenti. Nel contesto sono stati sequestrati gr. 600 di eroina, kg. 1.100 di marijuana, kg. 112 di hashish, lt. 18 di olio di hashish, 2 fucili mitragliatori AK 47 e 12 autovetture.

Nella **provincia di Reggio Emilia** sono state registrate infiltrazioni criminali di natura mafiosa (ancorché aventi dimensioni e profondità più ridotte rispetto ad altre province della regione) riconducibili a soggetti collegati al clan dei "Casalesi". Ad essi è ascrivibile la pressione estorsiva esercitata, attraverso l'esportazione dei moduli operativi tipici delle zone camorristiche, nei confronti di imprenditori edili originari della stessa area geografica, ma anche l'organizzazione di attività di supporto logistico strumentale al favoreggiamento di pericolosi latitanti di rilievo dell'organizzazione di riferimento.

L'area di Reggio Emilia è interessata dalla presenza di qualificati soggetti calabresi variamente collegati con le cosche d'origine, soprattutto di Cutro (CZ), e con analoghi gruppi presenti nelle altre province emiliane (Modena e Carpi).

Nel settore degli stupefacenti sono stati registrati interessi della citata cosca calabrese nonché di sodalizi operanti nelle province di Reggio Calabria e Caltanissetta.

Operazioni di polizia più significative:

- **29 gennaio** - Reggio Emilia, Grottaglie (TA), Francavilla Fontana (BR) - operazione "Family" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 9 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla produzione, detenzione e traffico di stupefacenti (eroina, cocaina, hashish, marijuana e metadone). Altre 6 persone sono state indagate per reati connessi. Il gruppo criminoso agiva con il consenso della famiglia malavita guidata da Francesco Vitale ed era in contatto con la malavita di Francavilla Fontana, da cui si approvvigionava dello stupefacente;
- **20 febbraio** - Reggio Emilia, Concordia sulla Secchia (MO), Crotone, Cutro (KR) e Brescello (RE) - Operazione "Edilpiovra" - Personale della Polizia di Stato, con la collaborazione di militari dell'Arma dei Carabinieri, ha arrestato 13 persone responsabili di associazione di stampo mafioso, estorsione, furto ed altri delitti;
- **10 marzo** - Siracusa, Augusta (SR), Lentini (SR), Rosolini (SR), Noto (SR), Parma, Palermo, Spoleto (PG), Catania, Roma, Ispica (RG), Robbio Lomellina (PV), Novara, Ancona, Pesaro, Ascoli Piceno, L'Aquila, Casalgrande (RE), Teramo, Cuneo, Catanzaro, Viterbo e Termini Imerese (PA) - Operazione "Resa dei Conti" - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 40 soggetti ritenuti appartenenti al gruppo "Aparonardo-Trigila" affiliato alla famiglia catanese "Santapaola", responsabili di omicidi, tentati omicidi, estorsioni (attuata con attentati dinamitardi e incendiari) e traffico di sostanze stupefacenti;
- **14 aprile** - Reggio Emilia - Militari della Guardia di Finanza hanno tratto in arresto una persona e sequestrato kg. 25 di eroina e un'auto.

La **provincia di Rimini**, per la sua economia dinamica e florida e per la sua vocazione turistica costituisce un polo di attrazione per gli interessi della criminalità organizzata, soprattutto campana e calabrese.

Recenti acquisizioni rivelano, altresì, la progressiva occupazione proprio del mercato criminale del gioco d'azzardo (con precipuo riferimento alla gestione delle bische clandestine soprattutto nella zona di Rimini e Riccione), da parte di ramificate organizzazioni facenti capo ad esponenti calabresi e da parte di pregiudicati originari delle province di Caserta e Napoli.

Nella provincia sono risultati presenti soggetti collegati a clan palermitani e catanesi attivi nel narcotraffico e nella commissione di reati finanziari, mentre calabresi presenti si interessano ad attività di recupero crediti.

E' stata, inoltre, accertata l'operatività, in Bellaria, di un folto gruppo di pregiudicati baresi, per lo più trafficanti di droga, che si dedicano ad attività di riciclaggio, anche con il coinvolgimento di cittadini albanesi.

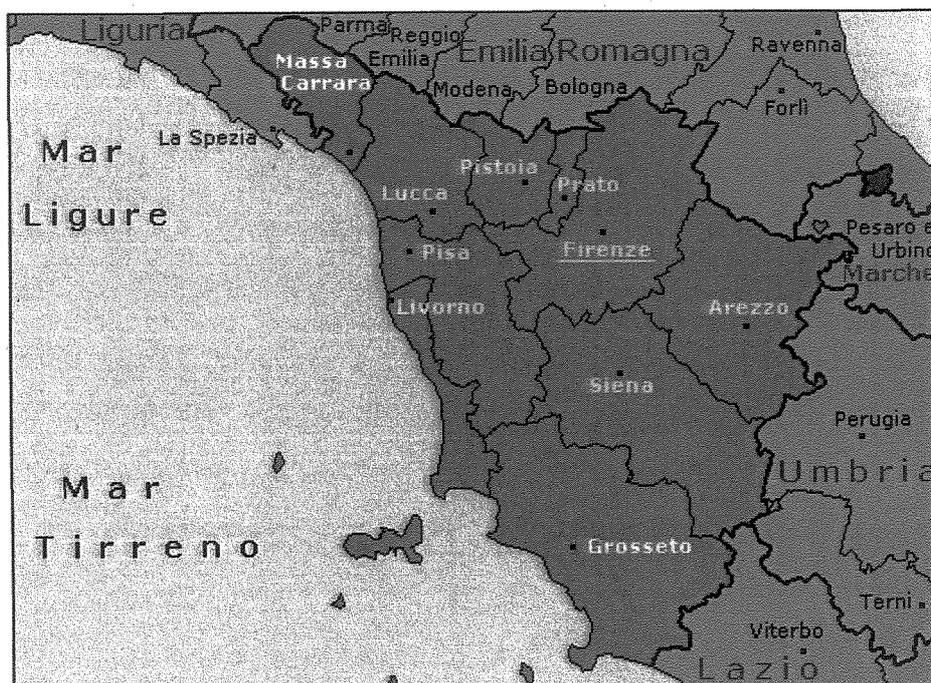
Tale stretto rapporto con gli slavi ha riguardato anche le "batterie foggiane", che qui gestiscono il traffico di droga nell'ambito di reticolati disegni delittuosi coinvolgenti l'intero litorale adriatico.

Operazioni positive di rilievo:

- **15 febbraio** - Rimini e Coriano (RN) - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Ringhio", che ha già portato all'arresto di 13 persone e al sequestro di kg. 4,63 di cocaina e kg. 28,305 di eroina, hanno arrestato 2 albanesi trovati in possesso di kg. 1,1 di cocaina ed altri 2 con kg. 5,6 dello stesso stupefacente;
- **16 maggio** - Rimini, Forlì e Bologna - "Operazione Rocca" - Personale della Polizia di Stato ha arrestato 4 persone ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti;
- **23 maggio** - Rimini, Foggia e Parma - Operazione "Araba fenice" - Personale della Polizia di Stato, in collaborazione con militari dell'Arma dei Carabinieri, ha tratto in arresto 7 appartenenti al clan della "Società" foggiana "Sinesi - Francavilla", per associazione mafiosa finalizzata alla commissione di omicidi, tentati omicidi, estorsione, reati concernenti le armi, traffico e spaccio di stupefacenti;
- **6 agosto** - Cattolica (RN), Caltanissetta, Arezzo, Voghera (PV), Mistretta (ME) - Operazione "Falsi incidenti stradali" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 14 persone ritenute responsabili dei reati di associazione per delinquere finalizzata alle truffe alle Assicurazioni mediante la simulazione di falsi incidenti automobilistici;
- **20 ottobre** - Rimini, Riccione, Bari, Napoli e Modena - Operazione "Fiume 2002" - Personale della Polizia di Stato ha tratto in arresto 37 persone per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, reati concernenti le armi ed altro. Il traffico, realizzato con capitali provenienti dal contrabbando di f.l.e., era gestito da un cartello internazionale (due napoletani, un croato ed un barese, quest'ultimo responsabile, unitamente ad esponenti del clan "Parisi", dell'importazione dello stupefacente). Sequestrati beni per oltre 2 milioni di Euro;
- **29 ottobre** - Rimini - Militari della Guardia di Finanza hanno sequestrato beni mobili ed immobili per un valore di oltre 2,5 milioni di Euro nella disponibilità di 3 persone responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla truffa e violenza privata;
- **7 novembre** - Riccione - Militari dell'Arma dei Carabinieri, nell'ambito dell'indagine "Bielorussia", che ha già portato al deferimento di 3 bielorussi per sequestro di persona a scopo di estorsione, hanno deferito 35 extracomunitari, russi e bielorussi, responsabili di associazione per delinquere di tipo mafioso finalizzata, tra l'altro, alla commissione di sequestri di persona a scopo di rapina, estorsioni e furti;
- **5 dicembre** - Rimini, Pavia, Milano, Roma, Savona e Lucca - Militari dell'Arma dei Carabinieri hanno tratto in arresto 8 persone (di nazionalità russa, bielorusca ed armena) per associazione di tipo mafioso, sequestro di persona, rapina e altro.



Toscana

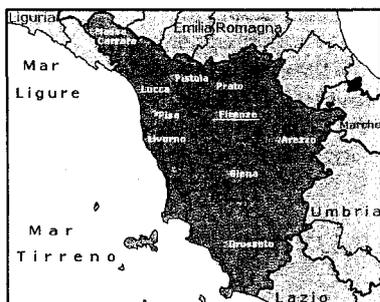


ABITANTI
3.527.303

SUPERFICIE
22.997,26 KMQ

DENSITÀ
153 AB./KMQ

COMUNI
287



La regione, per la sua posizione di "cerniera" tra il Nord ed il Centro - Sud Italia e per il tessuto socio-economico particolarmente evoluto, continua ad esercitare attrattività per la criminalità organizzata nazionale e di matrice straniera. Ne deriva uno scenario complesso, caratterizzato dalla coesistenza di espressioni criminali di diversa provenienza geografica ed etnica, frequentemente cooperanti tra loro.

In Toscana non risultano, però, presenti organizzazioni tradizionali di natura mafiosa che esercitino il controllo del territorio e pongano in essere azioni di intimidazione, né tantomeno esistono condizioni sociali che consentano fenomeni di assoggettamento e di omertà. Ciò nondimeno la regione risente della presenza di aggregati criminali originatisi attorno ad elementi di spicco provenienti dalle aree "a rischio". Questi soggetti malviventi, organizzati secondo un modello di "servizio criminale", duttile e poliedrico, continuano a costituire un affidabile punto di riferimento per gli affari dei gruppi criminali referenti, cui garantiscono il necessario supporto logistico. Le consorterie criminali adottano iniziative che mirano a conseguire risultati economico - patrimoniali, dissimulati con le attività economiche legali, rappresentan-

do in questo modo un possibile fattore di inquinamento del mercato dei beni e dei servizi.

Tale strategia è evidente, soprattutto, nei settori del traffico internazionale di stupefacenti (ove esiste una coesistenza con sodalizi mafiosi transnazionali) e del reimpiego di ricchezze illecite nei circuiti imprenditoriali legali.

Nel 2003 sono stati sequestrati kg. 695,241 di sostanze stupefacenti e sono state segnalate 2.382 persone, 1.806 delle quali in stato di arresto.

Sono qui presenti gruppi legati alla "Camorra", dediti al controllo delle scommesse ippiche, del gioco d'azzardo nelle bische, al c.d. racket dei cenci e dello smaltimento dei rifiuti (dalla Toscana verso altre regioni).

La "Ndrangheta" predilige, viceversa, le attività connesse al traffico di droga, alla gestione di appalti e alle truffe finalizzate ad acquisire il controllo delle imprese.

"Cosa nostra" è interessata, invece, al traffico di droga e di armi, alla gestione di appalti ed al riciclaggio di capitali illeciti in attività imprenditoriali, societarie e commerciali. I catanesi operano, infine, prevalentemente, in stretto contatto con i campani, mentre i palermitani, già attivi a Siena e Firenze, hanno esteso i propri interessi anche nelle province di Livorno e Pisa. Tali gruppi agiscono, per lo più, autonomamente sebbene in alcune occasioni abbiano adottato modelli integrati con gruppi stranieri, soprattutto albanesi.

I settori degli appalti e dei subappalti pubblici, nell'ambito dei quali la Regione è interes-

sata ad una serie di investimenti, costituisce sicuramente un richiamo per espressioni qualificate della criminalità organizzata che potrebbe perciò cercare di stringere accordi con imprenditori e rappresentanti della pubblica amministrazione allo scopo di condizionarne la regolarità.

Va sottolineato, infine, che il fenomeno dell'usura è diffuso, anche se non uniformemente, su tutto il territorio regionale ma non presenta, finora, carattere di particolare virulenza. Le connessioni con la criminalità organizzata (nazionale e straniera) non sono state accertate ma esiste un concreto sospetto che in alcune aree ad economia particolarmente sviluppata (Firenze, Pisa e Livorno) vi siano tentativi di penetrazione commerciale da parte di gruppi malviventi, con il ricorso all'usura. Gli indicatori ne registrano, comunque, una modesta diminuzione nei valori che, ad ogni buon conto, sono sempre stati, nel periodo in esame, al di sotto della media nazionale.